

Relazione di attività Fondazione Finanza Etica 2016

La Fondazione, creata nel 2003 da Banca Etica è nata per essere uno strumento al servizio della Banca al fine di sostenerla nel perseguire al meglio i suoi obiettivi, alla luce della propria mission. La Fondazione incentra quindi le sue attività allo scopo di diffondere i valori della finanza etica e della responsabilità sociale e ambientale. Molte delle attività di seguito riportate vengono svolte in stretta sinergia con la banca, specialmente con il Servizio Strategie e Comunicazione e con le altre realtà della rete.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha intrapreso un percorso di revisione della propria mission e attività, percorso che verrà completato nel 2017 con l'approvazione della nuova denominazione e della revisione dello Statuto.

Di seguito si riportano le principali attività realizzate dalla Fondazione nel corso del 2016 suddivise nei vari ambiti di intervento:

- Uso responsabile del denaro e accesso al credito
- Responsabilità sociale d'impresa e sostenibilità ambientale
- Ricerca, borse di studio, formazione
- Informazione, editoria, eventi culturali
- Sensibilizzazione e lavoro di rete: dare forza alla società civile.

Sommario

USO RESPONSABILE DEL DENARO E ACCESSO AL CREDITO	4
Microcredito	4
Ritmi	4
Finanza e legalità	4
Osservatorio Finanza e Legalità.....	4
Fondo di Solidarietà a supporto di chi ha investito nel commercio equo e solidale	4
Progetto Profit.....	5
RESPONSABILITÀ SOCIALE D’IMPRESA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	7
Azionariato Critico	7
Iniziativa di pressione per fermare gli investimenti nella produzione e nel commercio delle cluster bombs presentazione del disegno di legge	10
Valore Sociale	10
Osservatorio Banche	11
RICERCA, BORSE DI STUDIO, FORMAZIONE.....	11
Borse studio Pia Paradossi.....	11
Progetto CHALLENGING THE CRISIS	11
INFORMAZIONE, EDITORIA, EVENTI CULTURALI	11
Novo Modo – responsabilità di tutti	11
Valori.....	14
Schede capire la finanza	15
ZOES.....	15
Sito Fondazione www.fcfe.it e Social Network	15
Altre pubblicazioni e partecipazioni a eventi	16
Non con i miei soldi! Sussidiario per un'educazione critica alla finanza	16
IV edizione del Premio giornalistico Sabrina Sganga.....	16
Convegno Aree Fragili.....	17
SENSIBILIZZAZIONE E LAVORO IN RETE: DARE FORZA ALLA SOCIETÀ CIVILE	18
Campagna TTIP	18
Campagna Zero Zero Cinque	19
Finance Watch	19
Rete Italiana Disarmo	19

Sbilanciamoci!.....	20
Non con i miei soldi	20
Progettazione	20
Tirocini e Servizio civile regionale.....	24
Gruppo di Lavoro su ESG	24
Registrazione Marchi	24

USO RESPONSABILE DEL DENARO E ACCESSO AL CREDITO

Microcredito

Nel corso del 2016 erano attivi i seguenti fondi di garanzia istituiti presso la fondazione: fondo di garanzia per il progetto Microcredito Rione Sanità, Fondo AequITAS per il Microcredito. Nel 2016 è stato attivato il Fondo di garanzia per attività imprenditoriale a favore del Consorzio Equo Punto a Capo.

Ritmi

Nel gennaio 2016 si è svolta un'assemblea straordinaria che ha modificato lo Statuto di Ritmi per ampliarne le finalità e le attività così da includere l'educazione finanziaria.

In tale occasione, la Fondazione Culturale ha passato il testimone a Banca Etica che è diventata socio di Ritmi, così da seguire in modo più diretto le attività della Rete.

Finanza e legalità

L'attività di FCRE in materia di legalità è proseguita nel 2016 confermando la partnership con il Master in "Analisi, Prevenzione e Contrasto della Criminalità Organizzata e della Corruzione" dell'Università di Pisa.

Osservatorio Finanza e Legalità

Sono stati pubblicati 4 approfondimenti su temi della legalità, puntualmente inseriti nella newsletter della Fondazione - la "NewsEtica"-, sul sito nell'apposita sezione dedicata all'osservatorio e ripresi sugli account Facebook e Twitter.

Di seguito i temi degli approfondimenti pubblicati:

- Tra criminalità organizzata e terrorismo: l'analisi del procuratore nazionale davanti alla commissione antimafia file:///C:/Users/Irene/Downloads/Gen_16_Roberti.pdf
- La corruzione nel mondo: un quadro in chiaroscuro <https://www.fcre.it/finanza-legalita/1115-la-corruzione-nel-mondo-un-quadro-in-chiaroscuro>
- Le agromafie nel piatto file:///C:/Users/Irene/Downloads/Mar_16_Agromafie.pdf
- [Le influenze lecite](https://www.fcre.it/finanza-legalita/1136-le-influenze-lecite) <https://www.fcre.it/finanza-legalita/1136-le-influenze-lecite>

Fondo di Solidarietà a supporto di chi ha investito nel commercio equo e solidale

Il Fondo di Solidarietà a favore di persone e organizzazioni che avevano depositato parte dei loro risparmi in **cooperative di commercio equo e solidale** e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse, hanno subito la perdita del proprio denaro, è alimentato da contributi della Banca e da altre liberalità che possono arrivare da persone fisiche e giuridiche.

Il Fondo è istituito presso la Fondazione Finanza Etica ed è gestito da un comitato indipendente i

cui componenti sono proposti dal Comitato Etico di Banca Etica e ratificati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utilizzo del fondo è stato avviato nel corso del 2015 e dell'avvio è stata data comunicazione sul sito della fondazione. E' quindi stata raccolta tutta la documentazione necessaria da parte dei soggetti che hanno fatto richiesta di poter usufruire del fondo.

Dopo l'ultima erogazione effettuata nel corso del 2016, il fondo è attualmente dormiente in attesa di ulteriori decisioni in merito da parte di Banca Etica.

Progetto Profit

La Fondazione è partner associato (subcontractor) di Febea nel progetto Europeo Profit1 - Promoting Financial Awareness and Stability – per la promozione di una conoscenza finanziaria tra i cittadini europei per migliorare il livello di partecipazione attiva dei consumatori/risparmiatori/piccoli investitori nel mercato.

Il progetto Profit è finalizzato alla creazione di una piattaforma europea per risparmiatori e investitori consapevoli, una piattaforma informatica di raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni economiche e finanziarie, liberamente accessibile a tutti, per promuovere una maggiore conoscenza finanziaria tra le persone e ridurre il rischio di diffusione di prodotti finanziari "malevoli".

Attraverso questa piattaforma si intende dare un contributo a livello europeo all'accesso d informazione e conoscenze di qualità per risparmiatori e investitori, nonché migliorare le capabilities dei cittadini e di coloro che partecipano al mercato. Al contempo sono attesi dei vantaggi a lungo termine anche per le banche che partecipano al progetto in quanto potranno utilizzare la piattaforma Profit, una volta completata, come uno strumento di supporto per gli operatori di sportello, uno strumento informativo da divulgare presso i clienti.

Il progetto, della durata triennale, è iniziato nel mese di Gennaio 2016, con un kick off meeting in Bratislava a cui ha partecipato la Fondazione. Nel corso del progetto la Fondazione contribuirà all'identificazione di buone pratiche, all'identificazione e analisi dei gruppi target (clienti/users) e rilevazione dei bisogni rispetto l'utilizzo della piattaforma; la collaborazione della Fondazione riguarda anche un contributo nella fase di montaggio della piattaforma prendendo in carico i cicli di test in Italia, oltre a dare supporto alle attività di comunicazione e disseminazione.

Nel 2016 si è conclusa la prima fase relativa all'identificazione di buone pratiche, all'identificazione e analisi dei gruppi target (clienti/users) e rilevazione dei bisogni rispetto l'utilizzo della piattaforma. In particolare ci siamo occupati dell'identificazione di esperti e stakeholders per l'analisi degli users cases e degli scenari possibili che rappresentano gli users della piattaforma. Abbiamo partecipato e contribuito alla discussione sul core concept del progetto e delle attività e della metodologia proposta dall'Università di Glasgow per la messa a punto del questionario per gli users. Nella fase più operativa abbiamo coinvolto l'ufficio Strategie e la funzione commerciale per mettere a punto la fase di somministrazione dei questionari potendo contare sulla collaborazione delle Filiali di le filiali di Bergamo, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Trieste, Vicenza.

¹ Call di riferimento Horizon 2020- ICT-10-2015 - Collective Awareness Platforms for Sustainability and Social Innovation.

Dall'analisi e elaborazione dei dati raccolti (494 questionari raccolti nei paesi dei partner di progetto, 25 per l'Italia) attraverso un questionario quantitativo online organizzato per target group / profilo tipo cliente² - 35 domande su conoscenza e gestione dei risparmi, bilancio familiare, investimenti, attitudine verso le tecnologie e il web, livello di coinvolgimento per contribuire alla piattaforma – è emerso un interesse “bottom up” per una piattaforma “fidata ed affidabile” per servizi sicuri ed è stato così delineato un mercato per la formazione individuale in campo finanziario. Inoltre se da una parte è alto il numero di quelli che non sanno come cercare informazioni (concernenti cambiamenti nelle variazioni finanziarie), dall'altra parte quello di coloro che utilizzano appositi siti internet è ancora molto basso. Infine è emersa l'evidenza che una buona competenza finanziaria da parte del cliente agisce come un efficiente meccanismo di incremento in termini di redditività, efficienza, riduzione dei costi – opportunità, restituzione dei prestiti, sottolineando ancora una volta il potenziale impatto positivo della piattaforma PROFIT come strumento educativo e di supporto alle scelte dei consumatori in fatto di risparmi e investimenti.

La relazione più diretta tra banche etiche e i loro clienti suggerisce una riflessione sulle strategie per promuovere un contatto diretto tra clienti e piattaforma al fine di familiarizzare con le sue caratteristiche e qualità.

La seconda indagine consisteva in un questionario qualitativo: interviste aperte a figure manageriali finalizzate a raccogliere informazioni su quello che gli esperti finanziari pensano sia utile per i propri clienti hanno collaborato alcuni membri dello staff direzione, area commerciale, e ufficio fidi.

Ne è emerso che la relazione più diretta tra banche etiche e i loro clienti suggerisce una riflessione sulle strategie per promuovere un contatto diretto tra clienti e piattaforma al fine di familiarizzare con le sue caratteristiche e qualità.

Altri interessanti aspetti emersi dalle interviste indicano che i dipendenti definiti Low Management raggiungono un accordo con le questioni pratiche e i problemi quotidiani dei clienti, con una forte tendenza ad acquisire un più alto livello di sensibilità verso le problematiche dei clienti. In generale, i dipendenti definiti High Management tendono ad enfatizzare i progetti, quelli Middle Management tendono a enfatizzare i prodotti e Low Management tende a enfatizzare la pianificazione finanziaria. Dunque, questo è già indicativo di una delle maggiori differenze nella percezione tra i diversi livelli di gestione. Gli “High Management” tendono ad avere una visione più ampia nella conoscenza finanziaria, i “Middle Management” nella capacità finanziaria e i “Low Management” nella conoscenza e nella letteratura finanziaria. I dipendenti High Management di banche cooperative spesso hanno un profondo interesse negli impatti collettivi della competenza finanziaria, di una conoscenza finanziaria più ampia, dato che la banca alternativa è in stretta relazione con la comunità locale grazie alla sua struttura intesa come rete di filiali.

Tutti i feedback sono stata analizzati e il risultato è stato trasformato in 5 scenari che descrivono

² Profili cliente: Imprenditore/imprenditore potenziale /imprenditore sociale/libero professionista; Pensionato/vicino al pensionamento; Cittadino immigrato/ appartenente a minoranze etniche; Adolescente / Genitore di figli adolescenti (o Tutore); Cliente in posizione debitoria / in posizione di forte esposizione debitoria familiare; Cliente: Investitore /potenziale investitore/depositante; Disoccupato/Tirocinante apprendista; Cittadino Attivo/Contribuente; Titolare di mutuo/proprietario di immobile/mutuatario prima casa; Professionista nel settore dei servizi finanziari/Esperto del settore finanziario; Appartenente ad un gruppo politico/ esposto politicamente/ appartenente ad istituzione governativa; Socio di una cooperativa/ Investitore presso investimenti collettivi/richiedente un prestito/organizzazione del terzo settore.

l'attività di un utente nella piattaforma e le funzionalità che necessitano di essere implementate al fine di ottenere un prototipo funzionante. Questi scenari sono il frutto di un lavoro coordinato che tiene in considerazione la diversa competenza e le diverse prospettive del consorzio PROFIT. Il primo prototipo di piattaforma sarà testato nel corso del 2017 nella seconda fase del progetto.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Azionariato Critico

Nel corso del 2016 è continuata l'attività di azionariato critico con Eni ed Enel e la collaborazione con alcune associazioni in Italia (Re:Common, Greenpeace, Amnesty International) e all'estero (Iccr, Share Action UK, Global Witness). Il lavoro si è concentrato in corrispondenza delle assemblee: studio dei materiali predisposti dalle imprese, raccolta delle proposte delle associazioni, preparazione di domande, interventi e comunicati stampa.

La Fondazione Finanza Etica ha inoltre acquistato un pacchetto di azioni di Leonardo Finmeccanica ed ha partecipato per la prima volta all'assemblea degli azionisti (a fine aprile) preparando l'intervento con la Rete Italiana Disarmo, Opal e sigla sindacale del settore della CGIL.

Sul piano europeo abbiamo partecipato alla nascita di EIRIN, rete europea degli azionisti critici lanciata da Share Action (UK).

Il 28 aprile 2016 Fondazione Finanza Etica ha partecipato all'assemblea degli azionisti di Finmeccanica, su proposta della Rete Italiana per il Disarmo.

La Fondazione è intervenuta sul primo punto all'odg della parte straordinaria (modifica del nome del gruppo da Finmeccanica a Leonardo), chiedendo maggiori informazioni sull'iscrizione del nuovo soggetto (Leonardo) al registro dei produttori di armamenti presso il ministero della difesa, previsto dalla Legge 185/90.

FFE è intervenuta anche sul primo punto della parte ordinaria (approvazione del bilancio) e ha chiesto i motivi del progressivo sbilanciamento di Finmeccanica verso la produzione militare, in contrasto con l'art. 1, comma 3, della legge 185/90, che prevede "la conversione a fini civili delle industrie nel settore della difesa".

La Fondazione, con l'aiuto di Rete Disarmo e dei sindacati Fim-Cisl e Fiom-Cgil, ha presentato una serie di dati che dimostrano come l'investimento nella produzione civile (in particolare nel settore aeronautico) crei molta più occupazione e sia più redditizio rispetto alla produzione militare. Fcre ha inoltre chiesto se e come Finmeccanica intenda puntare sul produttore di velivoli per il trasporto regionale ATR.

Prima dell'assemblea, in base a quanto previsto dall'articolo 127-ter del TUF, Fcre ha inviato altre 20 domande a cui Finmeccanica ha dato risposta scritta il giorno dell'assemblea.

L'amministratore delegato Mauro Moretti ha contestato i dati sull'occupazione nell'aeronautica civile citando i dati disastrosi del settore ferroviario (chiaro tentativo di spostare l'attenzione su un altro tema).

Costretto ad affrontare il tema ATR, Moretti ha risposto dicendo che lo sviluppo di ATR dipende dai francesi di Airbus (che detengono l'altro 50% di ATR). I francesi lascerebbero il controllo di ATR a

Finmeccanica solo se Finmeccanica uscisse dalla joint-venture MBDA (produzione di testate nucleari).

Moretti ha poi detto che investire in ATR costa troppo: un nuovo aereo regionale per il trasporto passeggeri costerebbe 1,5 miliardi di euro, che sarebbero sottratti ai dividendi destinati agli azionisti. Prima di fare qualsiasi operazione bisognerebbe poi risanare la parte italiana di ATR (che avrebbe già fatto perdere 1,5 miliardi di euro al gruppo).

Il giorno dopo l'assemblea hanno parlato di noi testate "amiche" come Città Nuova e Unimondo ma anche il Sole 24 Ore cartaceo e Radio24 (trasmissione Cuore&Denari).

Il 12 maggio 2016 FFE ha partecipato per il nono anno consecutivo all'assemblea degli azionisti di Eni, in collaborazione con le associazioni Re:Common e Global Witness (Londra).

La Fondazione è intervenuta sul primo punto all'odg criticando la politica di dividendi di Eni e il nuovo piano della società sulle rinnovabili, che si limita a prevedere l'installazione di pannelli solari su terreni di proprietà Eni e non prevede, come fanno invece altre compagnie petrolifere come la francese Total, investimenti seri in tecnologie rinnovabili. Total ha comprato nel 2011 il produttore di pannelli solari USA "Sun Power Corporation" e nel 2016 la società francese SAFT, che produce batterie (utilizzate per accumulare le energie prodotte da fonti rinnovabili). Eni, invece, comprerà pannelli e batterie da altre società e si limiterà ad installarli sulle sue proprietà senza investire nel progresso tecnologico delle rinnovabili (sviluppando tecnologie proprie, come fa Total) e ottenendo rendimenti attesi molto bassi (stimati attorno al 6% degli investimenti effettuati).

All'assemblea hanno partecipato anche Elena Gerebizza dell'associazione Re:Common e Barnaby Pace, dell'ONG inglese Global Witness, che hanno criticato il coinvolgimento di ENI in un caso di sospetta corruzione internazionale per l'ottenimento di una concessione di esplorazione petrolifera (la OPL 245) in Nigeria.

Prima dell'assemblea, in base a quanto previsto dall'articolo 127-ter del TUF, Fcre ha inviato altre 40 domande a cui ENI ha dato risposta scritta il giorno dell'assemblea. Le domande e le risposte sono state pubblicate sul sito di ENI assieme al verbale dell'assemblea.

L'intervento di Fcre è stato riportato dal quotidiano La Repubblica (versione cartacea) il giorno dopo l'assemblea. La Repubblica ha sottolineato la debolezza dell'approccio ENI alle rinnovabili citando le critiche di Fondazione Banca Etica.

La diretta twitter dell'assemblea (hashtag #ENIAGM) è stata molto seguita ed è entrata tra i temi più discussi su twitter in Italia il 12 maggio.

Il 26 maggio 2016 Fondazione Finanza Etica ha partecipato per il nono anno consecutivo all'assemblea degli azionisti di Enel, in collaborazione con le associazioni Re:Common, PAX (Amsterdam) e con il Forum "Stefano Gioia" contro la centrale a biomasse del Mercure, tra Basilicata e Calabria.

La Fondazione è intervenuta dopo Re:Common e PAX, che hanno fatto domande sulla catena di approvvigionamento di carbone per le centrali di Enel in Italia e in particolare sul carbone importato dalla Colombia (il cosiddetto "carbone insanguinato", estratto in territori dove per anni sono stati violati i diritti umani). Mentre alcuni concorrenti di ENEL, come la svedese Vattenfall e la danese DONG Energy, hanno deciso di fare chiarezza sulle condizioni nelle quali il carbone viene estratto in Colombia (e Dong Energy ha addirittura sospeso l'importazione), Enel non ritiene che il

carbone colombiano sia un problema.

Prima di FFE è intervenuto anche il medico ambientalista Ferdinando Laghi, vice-Presidente Nazionale dell'Associazione Medici per l'Ambiente ISDE-Italia. Laghi, delegato dal presidente di FFE Andrea Baranes, ha duramente criticato l'inutilità e i danni all'ambiente arrecati dalla centrale a biomasse Enel del Mercure, all'interno del Parco Nazionale del Pollino. Una centrale che disperde il 75% dell'energia prodotta bruciando legname in gran parte importato e trasportato a destinazione da centinaia di camion che provocano un inquinamento atmosferico rilevante.

Il caso della centrale del Mercure è stato segnalato a FFE da Daniela Patrucco, del Comitato Spezia Via dal Carbone (delegata da Fondazione Banca Etica nel 2015) e da Francesco Di Giano, membro del Comitato Etico di Banca Etica. Prima dell'assemblea, Fcre ha aiutato il dott. Laghi nella preparazione dell'intervento effettuando una vera e propria "formazione all'azionariato critico" (come era stato fatto nel 2015 con Daniela Patrucco). La formazione degli attivisti locali all'azionariato critico è un'attività fondamentale per portare un numero sempre maggiore di azionisti responsabili in assemblea e far capire che l'azionariato critico è uno strumento in più rispetto alle manifestazioni e ai boicottaggi.

Fcre è intervenuta sostenendo gli interventi di Re:Common, PAX e Ferdinando Laghi con ulteriori domande e precisazioni.

Prima dell'assemblea, in base a quanto previsto dall'articolo 127-ter del TUF, Fcre ha inviato altre 40 domande a cui ENEL ha dato risposta scritta il giorno dell'assemblea. Le domande e le risposte saranno pubblicate sul sito di ENEL assieme al verbale dell'assemblea.

In seguito agli interventi degli azionisti critici, Enel ha dichiarato che il gruppo potrebbe rinunciare alle forniture di carbone dalla Colombia se, in seguito a verifiche da parte della società, dovessero riscontrarsi criticità per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani. L'impegno di Enel sarà monitorato da Fcre, Re:Common e Pax, che invieranno anche a RobecoSAM, la società che aggiorna il "Dow Jones Sustainability Index", una serie di rilievi critici sulla mancata considerazione da parte di Enel del problema del carbone colombiano.

Nel corso del 2016 la Fondazione ha lavorato ad un piano per la creazione di una rete europea di investitori etici da sviluppare nel corso del 2017, in collaborazione con Etica Sgr e Banca Etica.

Il 3 Novembre 2016 FFE ed Etica Sgr hanno incontrato a Francoforte Union Investment, società di gestione del risparmio del credito cooperativo tedesco. Union Investment, con cui dopo l'incontro Etica Sgr ha iniziato a collaborare in iniziative di azionariato attivo, ha successivamente presentato a FFE ed Etica Sgr due contatti chiave della Chiesa Evangelica e della Chiesa Cattolica (Bank für Kirche und Caritas) tedesche, interessate a far parte della rete di investitori etici europei. Le due istituzioni sono state contattate all'inizio del 2017.

Sempre nell'ambito del lancio di una nuova rete europea di investitori etici, nella seconda parte del 2016 FFE ha contattato una decina di istituzioni potenzialmente interessate ad aderire alla rete e ha incontrato a Berlino (il 7 settembre) il vice-direttore generale della banca etica tedesca GLS Bank Andreas Neukirch.

Iniziativa di pressione per fermare gli investimenti nella produzione e nel commercio delle cluster bombs presentazione del disegno di legge

La Fondazione Culturale ha continuato a seguire assieme a Etica Sgr il percorso verso l'approvazione di una normativa contro il finanziamento delle cluster bombs. Anche dopo l'audizione presso il Senato della Repubblica ad ottobre 2015 alla quale hanno partecipato anche Fondazione e Sgr, il Disegno di Legge è stato approvato dal Senato nel corso del 2016.

Il DDL Amati è adesso all'esame della Camera. In particolare è stato assegnato alla Commissione Finanze con il numero C4096 a ottobre 2016. Al momento di scrivere la presente relazione, l'esame alla Camera non era ancora iniziato.

La Fondazione continua a seguire gli aggiornamenti, e a collaborare con le reti e organizzazioni che lavorano sui legami tra armi e finanza.

E' opportuno ricordare che Banca Etica è citata nel rapporto internazionale sul finanziamento alle armi nucleari e in quello sul finanziamento alle bombe e munizioni cluster come esempio in positivo, di istituto che ha completamente escluso ogni rapporto con il settore.

Banca Etica è quindi presente nella "Hall of Fame" di entrambi i rapporti – unica in Italia e tra le poche su scala internazionale - ovvero nell'elenco di banche che hanno in essere delle policy che vietano ogni rapporto con l'industria delle armi nucleari da una parte e delle bombe cluster dall'altra.

Il rapporto sulle armi nucleari è disponibile sul sito Don't bank on the Bomb: <http://www.dontbankonthebomb.com/2015-hall-of-fame/>

Quello su bombe e munizioni cluster è disponibile sul sito Stop Explosive Investment: <http://www.stopexplosiveinvestments.org>.

Valore Sociale

La Fondazione è socia di Valore Sociale. Gli altri soci sono: Action Aid, Arci, Mani Tese, Movimento Consumatori, Oxfam Italia.

L'Associazione ha come proprio scopo principale quello di contribuire alla definizione, alla diffusione e all'implementazione di una nuova cultura della responsabilità sociale di impresa, fondata su politiche e strumenti di sostenibilità economica, sociale e ambientale coerenti con i principi e i valori della società civile italiana e internazionale e dell'economia etica sempre sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Per il raggiungimento dei propri scopi l'Associazione svolge primariamente attività di sensibilizzazione della società civile accompagnata da un'attività di gestione del marchio "Valore Sociale", tramite la concessione alle imprese che ne fanno richiesta e che si sottopongono alle verifiche previste dall'Associazione.

Da alcuni anni le attività dell'associazione si sono limitate a pochi eventi (come ad esempio la partecipazione a Novo Modo nel 2015) e al mantenimento delle attività di certificazione. Nel corso del 2016 le attività si sono ulteriormente contratte tanto da non poter segnalare nuove aziende certificate.

Osservatorio Banche

L'Osservatorio sulle Banche è coordinato dal Servizio Strategie e Comunicazione della Banca, per svolgere un lavoro di analisi sulle banche socie di BE e sul sistema bancario in generale, anche nell'ottica di formulare pareri e proposte al CdA della Banca. L'Osservatorio si riunisce periodicamente per valutare le problematiche che coinvolgono in primo luogo le banche socie di Banca Etica. La Fondazione Culturale partecipa ai lavori dell'Osservatorio, fornendo un contributo di analisi sulle problematiche del mondo finanziario.

RICERCA, BORSE DI STUDIO, FORMAZIONE

Borse studio Pia Paradossi

Nel 2015 è uscito un nuovo bando per un importo totale da erogare di € 3000. Sono pervenute 8 domande, ma una sola è stata accettata per un importo di € 1500.

Nel 2016 non è stato aperto alcun bando; la decima edizione sarà indetta nei primi mesi del 2017.

Progetto CHALLENGING THE CRISIS

I mesi conclusivi del progetto, nel 2016, sono stati utilizzati per produrre una serie di materiali utili alla disseminazione dei risultati. Ci riferiamo prima di tutto all'Advocacy Manual, una guida partecipativa all'attivismo indirizzata ai giovani adulti e ai Global-Learnin Diaries, una importante raccolta delle esperienze e dei pensieri delle decine di young global advocates che si sono attivati durante i tre anni di Challenging the Crisis.

Altri materiali creati e messi on line sul sito della campagna sono: il testo della petizione e la possibilità di aderire <http://www.challengingthecrisis.com/en/>

1. Una "Media Guide" sull'economia sociale dedicata ai giornalisti e a giovani che si vogliono attivare per informare in rete. Collegato a questa attività è da segnalare un seminario di tre giorni aperto a operatori dell'informazione e giovani studenti di giornalismo. Un'occasione di formazione sulla corretta comunicazione dell'economia sociale (Roma, marzo 2015).

2. Una pubblicazione (per ora in lingua inglese) con i risultati di un sondaggio Europeo sul tema dell'economia sociale.

3. Un'animazione: "Storie di economia sociale"

<http://www.challengingthecrisis.com/en/news/article/Animazione-una-storia-di-economia-sociale-e-solidale-ita/>

4. Una serie di infografiche tradotte in sei lingue.

INFORMAZIONE, EDITORIA, EVENTI CULTURALI

Novo Modo – responsabilità di tutti

La terza edizione di Novo Modo si è svolta dal 21 al 23 ottobre 2016 a Firenze, presso l'auditorium di Sant'Apollonia. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze, il patrocinio dell'Università di Firenze e il patrocinio con contributo economico della Regione Toscana.

Per quanto riguarda i partner, nei primi mesi del 2016 è stato esteso un nuovo invito alla partecipazione a cui hanno risposto l'associazione Next-Nuova economia X tutti, Made in the World, un'associazione intersindacato, infine la First Social Life, l'associazione culturale della Cisl, già partner negli anni precedenti, quest'anno ha partecipato con maggiore protagonismo.

Dati III Edizione

Visitatori: 500 + 300 utenti in streaming

Relatori 53

Laboratori 2

Altri eventi 5

Tema: Per la terza edizione il tavolo ha inteso sviluppare una riflessione su quelle relazioni in grado di trasformare i conflitti in opportunità di dialogo, in un'Europa attraversata da una molteplicità di conflitti, alcuni di questi in grado di mettere in discussione modelli di pensiero e principi anche tra quelli più consolidati della tradizione democratica Europeista. Una situazione complessa che mette in discussione ancora una volta il modello di sviluppo liberista e che chiede un dialogo, uno spazio per dar voce a nuove forme di sviluppo, a proposte innovatrici e riparatrici. Un aspetto importante dell'elaborazione culturale del tavolo dei partner è la volontà di voler trasmettere un approccio propositivo di fronte al problema, la capacità di trasformazione in positivo, la ricerca di proposte e soluzioni.

Scuole: Anche per la III edizione il tavolo ha voluto dare continuità al lavoro iniziato l'anno precedente nelle scuole, proponendo un percorso di FormAzione, dal titolo "Tessere relazioni sul territorio: trasformare conflitti in opportunità di sviluppo", sui temi delle relazioni e dei conflitti rispetto alle questioni che riguardano la vita delle Comunità, il territorio, lo sviluppo e le azioni di partecipazione, progettazione e cura del territorio (beni comuni).

L'intervento ha coinvolto gli studenti in una riflessione sui conflitti all'interno della propria comunità di riferimento e come divenire artefici di soluzioni esaminando alcuni progetti di partecipazione attiva realizzati e funzionanti e fornendo strumenti necessari per analizzare e capire il proprio contesto di riferimento, rilevarne bisogni e opportunità e, sulla base di quanto emerso, sviluppare un progetto di sviluppo economico, sociale e/o ambientale. In una ottica che stimoli un confronto aperto e costruttivo sul tema proposto da Novo Modo.

Al progetto hanno partecipato 3 classi del Liceo Pascoli e la classe del laboratorio di metodologia di formazione attiva "TRAINING FOR CHANGE", Corso di Laurea Seci- UniFi, coinvolgendo oltre 100 alunni, per un totale di 12 ore in aula e 4 ore presso l'Auditorium di Sant'Apollonia. Gli studenti, oltre a lavorare nei gruppi classe, hanno avuto anche la possibilità di lavorare e di confrontarsi con gruppi allargati in cui i membri delle classi partecipanti si sono mischiati e raggruppati per tema, durante il primo giorno di Novo Modo, sperimentando la conoscenza e la consapevolezza individuale, l'analisi dei bisogni, la proposta di alternative, la condivisione dei risultati, e come trasformare i propri progetti in azioni collettive attraverso il modello "bottom up" per generare stimoli al cambiamento. Gli studenti in gruppi hanno elaborato proposte per migliorare la qualità dell'ambiente circostante inteso come scuola, quartiere, rapporto tra abitanti e verde urbano, rapporto tra abitanti spazi urbani e street art. Gli studenti hanno avuto la possibilità di misurarsi con situazioni reali, imparare a selezionare le fonti ed elaborare una visione critica, costruire

soluzioni e proposte in modo partecipato per realizzare modelli alternativi concreti e coerenti.

Programma Culturale: sono stati tanti gli ambiti toccati dai relatori che si sono succeduti nei numerosi convegni, in un percorso trasversale che ha declinato il tema del conflitto nei diversi aspetti della nostra realtà, nel tentativo di proporre **soluzioni alle criticità emerse**.

In primo luogo il tema del paesaggio, inteso come **bene comune** da salvaguardare e spesso conteso tra interessi diversi: finanza e territorio sembrano essere due aspetti incompatibili, in un panorama dove i nuovi modelli di sviluppo sostenibili basati sul concetto di resilienza e partecipazione delle comunità ai cambiamenti si scontrano con le operazioni definite "economicamente remunerative" e le politiche ambientali che ne conseguono. Nel mentre sono già tante le realtà che si occupano attivamente di territorio e responsabilità: sono i cosiddetti "riparatori", testimonianze di partecipazione e comunità che si adoperano per portare avanti **progetti positivi e concreti**, come recuperare spazi pubblici lasciati abbandonati e ricucire il tessuto sociale. È il caso di Mondeggi Bene Comune, realtà che ha trasformato un bene pubblico in abbandono di Proprietà della Città Metropolitana di Firenze che doveva essere svenduto, in una fattoria che attraverso l'uso dell'agricoltura contadina, rispettosa dell'ambiente, dà opportunità di reddito e alloggio dignitosi al maggior numero possibile di persone. Molto interessante e rivelatore di un movimento dal basso è il lavoro che svolge Italia Che Cambia che racconta un'Italia fatta di progetti positivi concreti e realizzati, che ogni giorno vengono portati avanti nonostante la crisi, gli ostacoli burocratici e forme di illegalità varia che troppo spesso attraversano il territorio.

Altro tema stringente affrontato nel corso della manifestazione è stato quello economico profondamente legato alla **questione ambientale**, ovvero il legame tra forme di produzione ed inquinamento. Nella giornata di sabato 22 ottobre i relatori hanno parlato di politiche industriali ed investimenti pubblici, sottolineando la possibilità di affrontare la finanza in maniera diversa, tornando alle origini e catalizzando il risparmio verso lo sviluppo del territorio e delle comunità, disinvestendo nei settori che producono danni ambientali e nell'industria delle fonti fossili.

Infine altro grande tema è l'**emergenza migranti**, un grande conflitto che può essere risolto con l'accoglienza e il dialogo interculturale, con sforzi tesi a garantire a queste persone sia il diritto a rimanere nella loro terra che la possibilità di trovare un approdo sicuro in altri Paesi. Tante le testimonianze protagoniste in questi tre giorni che hanno rimesso al centro dell'attenzione le storie di queste persone, sottolineando come in una società governata dalla logica del profitto spesso manchi la volontà di dare voce a questa umanità, considerata alla stregua di scarti. Ma se cambiamo prospettiva quello che viene considerato erroneamente scarto si rivela essere una risorsa preziosissima, alla stessa maniera in cui le differenze diventano motivo di ricchezza e crescita.

Chiostro: Alcune novità hanno riguardato l'animazione del Chiostro installando un'area ristoro sempre aperta, grazie anche al contributo in prodotti dei partner Fairtrade e Ctm Altremercato, e con la Fiera delle Idee, organizzata da alcune associazioni del territorio, organizzata come una fierucola delle idee con una decina di piccole aziende innovative e start up che si ispirano all'Economia Circolare. Queste due iniziative hanno reso il chiostro e l'evento in genere molto animato e partecipato.

Comunicazione: abbiamo puntato sul nuovo sito e sugli strumenti a quasi a costo zero dei social network in particolare gli strumenti offerti da Facebook. Il nuovo sito web è stato costruito con un

sistema di gestione contenuti nuovo e personalizzato, con un accesso immediato alle informazioni relative all'evento, una grafica chiara e soprattutto una migliore interconnessione con gli account social dell'evento e una migliore tracciabilità del traffico. Per quanto riguarda i social network e Facebook, abbiamo concordato con il mediapartner Fondazione Sistema Toscana un piano editoriale per i post in uscita, con un paio di post a pagamento che hanno creato grande flusso di visitatori sulla pagina FB e del Sito, inoltre, un'altra cosa che ha funzionato molto bene sono state le dirette Facebook nei giorni di Novo Modo con micro interviste ai relatori che hanno raccolto migliaia di visualizzazioni e decine di condivisioni. Una promozione ad hoc del servizio di streaming ha effettivamente dato un buon risultato con un aumento degli utenti connessi in aumento rispetto agli anni precedenti (300).

Altri dati :

Facebook: like alla pagina 1130 (al 16/12/2016). Dal 26 settembre al 24 ottobre la copertura dei post ha superato le 43.094 persone raggiunte, con 4748 persone che hanno interagito con la pagina (condiviso post, messo like e reazioni), e 9338 visualizzazioni dei video.

Twitter @Novo_Modo: 696 follower, 41,839 account raggiunti con l'hashtag #NovoModo16

You tube: sul canale youtube di Novo Modo sono stati condivisi tutti i video ricavati dalle registrazioni degli incontri. I video sono disponibili al link

https://www.youtube.com/channel/UC3eFnpV7db7w47Om92tyG_w

Considerazioni finali: nonostante Novo Modo 2016 abbia rappresentato una bella occasione d'incontro, di confronto e di conoscenza delle tematiche attuali e delle esperienze e le realtà attive sul territorio, tuttavia è necessario avviare una riflessione su alcune criticità che impediscono un pieno riconoscimento del valore culturale dell'evento ed in primis del concetto dialettico e politico che sta alla base, vero patrimonio del tavolo dei partner. Si intende dunque avviare nel corso del 2017 una consultazione tra i partner sul tema.

Valori

La Fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata giornalistica Valori, mensile specializzato in finanza etica, azionariato critico ed economia sociale che nel 2015 ha compiuto il quindicesimo anno di età.

Nel corso degli anni, il mensile ha consolidato il proprio ruolo di organo di informazione economico-finanziaria indipendente, per la propria capacità di anticipare molti dei temi che entrano nell'agenda setting dei media generalisti solo con mesi (spesso molti mesi) di ritardo. Un risultato ottenuto attraverso una rete di collaboratori agile e fortemente specializzata ma soprattutto grazie alla capacità di spiegare in modo comprensibile anche temi particolarmente ostici.

Assai utili in tal senso sono stati i contributi offerti da personalità del mondo scientifico, accademico e politico, per i numeri del 2016 che sono stati 11.

Grazie all'impegno di giornalisti, collaboratori ed analisti, nei numeri pubblicati nel 2016, è stato possibile approfondire, all'interno dei dossier pubblicati ogni mese, temi di grande attualità: le problematiche ambientali costituite dall'agricoltura intensiva non per usi alimentari (n. 135 – febbraio); la crisi delle banche italiane (n.136 – marzo); la crisi dei migranti e le opportunità (n.137 – aprile); l'economia che alimenta le organizzazioni terroristiche (n.138 – giugno); le problematiche dell'economia di condivisione (n.142 – ottobre); i brand italiani e il loro coinvolgimento in problemi

ambientali e sociali all'estero (n. 139 - luglio)

Accanto al giornale cartaceo, sempre maggiore importanza è stata data al sito internet www.valori.it che ospita ogni giorno notizie di finanza, economia sostenibile, ambiente e green economy. Per renderne più efficace l'utilizzo da parte dei lettori e ampliarne le potenzialità, il sito è stato sottoposto a settembre 2015 a un profondo restyling grafico e contenutistico.

Nel corso del 2016, insieme all'Ufficio Comunicazione della Banca, è stato impostato un percorso per lo sviluppo di Valori sull'online in modo da soddisfare maggiormente le esigenze strategiche di comunicazione del gruppo, raggiungendo un maggior numero di utenti e rendendo più sostenibili i costi. Sulla base di questo obiettivo, il 2017 è individuato come anno di transizione dall'attuale impostazione della rivista a quella di un hub editoriale o un service editoriale per l'intero gruppo

Schede capire la finanza

Nel corso del 2016 non sono state pubblicate nuove schede ma si è lavorato per il rilancio delle stesse: nuovi contenuti, nuovo editing e nuove funzionalità previste per il 2017.

Tra i temi di maggiore interesse e che saranno sviluppati nel 2017 sono presenti ad esempio:

- Le monete complementari (in relazione agli accordi che Banca Etica sta sviluppando con il circuito Sardex);
- Finanza e Migranti (tema di assoluta attualità su cui Banca Etica e Fondazione stanno infondendo molte energie per nuove reti, collaborazioni e progettualità);
- Strategie Low Carbon e Divestment (due temi su cui la Fondazione è molto attiva e presente anche nelle reti nazionali e internazionali).

Inoltre, tra le schede uscite negli anni passati, sono stati individuati alcuni temi su cui sarà utile fare un aggiornamento, come ad esempio per le schede Armi e Finanza, Finanza e Clima, Investimenti socialmente responsabili (a cura di Etica sgr).

ZOES

Nel corso del 2015 è maturata la decisione di non proseguire con lo sviluppo del sito Zoes.it. La decisione è stata presa in seguito ad una riflessione sui cambiamenti delle logiche del web come anche degli obiettivi di comunicazione delle persone e delle organizzazioni che hanno attraversato la "zona equosostenibile". L'obiettivo di Zoes non era "fare un sito", ma fare rete tra chi si impegna per il cambiamento, pur venendo da percorsi diversi. Le relazioni nate anche grazie a Zoes sono il principale risultato di questo progetto e sono state raccontate attraverso un ebook, scaricabile gratuitamente, dal titolo "**Relazioni, saperi, futuro**" realizzato da Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Italia che cambia e Banca Etica. L'esperienza di Zoes si è così conclusa nel 2016.

Sito Fondazione www.fcfe.it e Social Network

Il sito contiene 1050 articoli (+89 dal 2015), una media di 700 visitatori unici al giorno e 3500 visitatori. Il sito utilizza un sistema di gestione dei contenuti Joomla molto vecchio e che richiede un aggiornamento. Il sito in genere richiede un intervento di riorganizzazione e aggiornamento nella struttura e nell'organizzazione dei contenuti, messo in programma per il 2017 all'interno di

una strategia di revisione della comunicazione e degli strumenti, compreso il rebranding.

📧 NewsEtica 834 subscriber, una media del 35% di mail aperte.

📧 Twitter

3337 follower. L'account della fondazione è utilizzato per rilanciare le notizie della newsletter, come cassa di risonanza per specifiche iniziative di campaigning per iniziative nazionali e progetti in cui siamo partner, nonché per la cronaca live di particolari eventi: Assemblee Eni ed Enel e Finmeccanica (nel corso di questi live twitting abbiamo raggiunto posizioni tra i primi 10 degli hashtag più utilizzati del giorno), Festival Internazionale, Novo Modo, Seminari...

📧 Facebook

I like alla pagina sono 883, come per Twitter anche questo account è utilizzato con maggior risultato per le attività, le iniziative e le campagne in cui è coinvolta la fondazione e per le attività di disseminazione dei progetti.

Altre pubblicazioni e partecipazioni a eventi

Come negli scorsi anni, la Fondazione ha partecipato a numerose iniziative e incontri sul territorio, organizzati dai soci della Banca o da enti terzi. Abbiamo collaborato con i responsabili culturali delle Aree per gli aspetti burocratici e formali per lo svolgimento di eventi e progetti sul territorio a cura dei Git, utilizzando lo status giuridico di no profit della Fondazione.

E' anche proseguito il lavoro di informazione e di partecipazione su riviste e pubblicazioni. La FCRE cura una rubrica sul mensile dei Missionari della Consolata sui temi della finanza etica e dello sviluppo sociale e sostenibile. Sono stati pubblicati numerosi articoli su blog e siti, come quelli dell'Huffington Post, di Sbilanciamoci, di Comune-info, ecc...

Non con i miei soldi! Sussidiario per un'educazione critica alla finanza

A giugno 2016 è stato pubblicato con Altreconomia "Non con i miei soldi! Sussidiario per un'educazione critica alla finanza". Il libro ha avuto una buona diffusione ed è stato utilizzato come materiale didattico anche nel corso di incontri organizzati da soci e Git sul territorio.

IV edizione del Premio giornalistico Sabrina Sganga

Abbiamo seguito per conto della Banca Etica l'organizzazione della IV edizione del Bando sul tema delle migrazioni. Per conto della Banca e coordinandoci con essa siamo riusciti ad individuare una testimonianza sul tema immigrazione e inclusione economica portando nella giornata di premiazione la signora Irin Parvin Khan, una donna proveniente dal Bangladesh arrivata in Italia nel 2006 che ha ottenuto un finanziamento da Banca Etica per aprire il suo negozio di alimentari, che le ha permesso di raggiungere una certa stabilità economico e di poter procedere con il ricongiungimento familiare, portando a Trieste la sua famiglia. Il negozio di Irin non è solo un negozio di alimentari ma un luogo di scambi culturali e arricchimento personale.

In conclusione di giornata sono stati premiati i seguenti lavori giornalistici:

- **"I nuovi italiani contro lo sfruttamento" web reportage**
- **"Arcobaleno Islam" reportage giornalistico multimediale**
- **"Aglio olio e peperoncino" web serie**

- "In prima fila", web-doc.

Convegno Aree Fragili

Il 18-19 marzo è stato realizzato a Rovigo l'XI Convegno sulle aree fragili, realizzato dalla fondazione e dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste. L'undicesima edizione si è occupata del Welfare sbilanciato delle aree rurali fragili europee, titolo del convegno: Ricche di natura, povere di servizi.

Il tema è stato scelto è quello del welfare rispetto ad un fenomeno di polarizzazione territoriale: le aree più estreme, colonizzate nei secoli scorsi per la ricerca di risorse naturali e più recentemente dal turismo, mostrano evidenti segni di stagnazione demografica. Anche se toccate da flussi di immigrati extraeuropei, anche se abitate per lunghi periodi da turisti facoltosi, i servizi di base si allontanano. Si creano dei circoli viziosi fra impellenze dei servizi a razionalizzare l'ubicazione delle sedi e il restringimento o rarefazione dei bacini di utenza. Ciò riguarda sia i servizi alla persona (scuola, sanità, servizio sociale, animazione culturale) sia servizi strumentali (banche, poste, telefonia, utility in genere). Nelle aree remote sono dunque in crisi i due pilastri del welfare: quello tradizionale che immaginava una copertura capillare dei territori con servizi di base standard finanziati interamente dall'ente pubblico, e quello più recente definibile endogeno, che aspirava a mobilitare le risorse interne delle società locali per garantire se non standard uguali per tutti almeno una composizione di prestazioni pubbliche, profit e non-profit sulle quali avrebbero fatto sintesi famiglie e singoli utenti. Entrambi i modelli sembrano non reggere sia per la crisi fiscale dello stato sia per il processo di svuotamento demografico delle aree interne. Non a caso, trova grande sviluppo in tali aree il sistema delle assistenti domestiche a tempo pieno, residenti con l'utente, notoriamente straniere, che rappresentano il segno più evidente dell'incapacità del sistema pubblico da un lato e delle famiglie dall'altro di garantire servizi a grandi anziani e persone non autosufficienti.

Date queste premesse, il convegno si è sviluppato lungo alcune peculiari direzioni di ricerca teorico-pratica quali:

- Lo studio della ubicazione dei servizi in tutta la loro gamma, con la tesi che se si devono centralizzare alcuni servizi (economie di scala), almeno si potenzi la mobilità delle persone.
- Lo studio delle forme organizzative miste dove operatori, utenti e volontari trovano una composizione sostenibile dal punto di vista economico-professionale e adeguata agli standard di base (LEA).
- Lo studio degli orientamenti delle policy europee in tema di servizi sociali in aree a bassa densità.

Il convegno, organizzato attraverso un call for cases nazionale, ha raccolto decine di esperienze virtuose.

Nella seconda parte dell'anno il comitato organizzatore del convegno ha elaborato una riflessione ed una strategia per raccogliere maggiore sostegno, anche economico, per la realizzazione dell'edizione 2017, mettendo in campo anche un'azione di crowdfunding creando una pagina sul sito Piattaforma dal Basso all'interno del Network di Banca Etica.

SENSIBILIZZAZIONE E LAVORO IN RETE: DARE FORZA ALLA SOCIETÀ CIVILE

La Fondazione aderisce, sostiene e partecipa, anche a nome della rete di Banca Etica, a diverse campagne, e reti e organizzazioni, e in particolare:

- Campagna abiti puliti
- Campagna Zero Zero Cinque
- Finance Watch
- Non con i miei soldi
- Obiettivi del Millennio
- Rete Italiana Disarmo (RID)
- Sbilanciamoci!
- Social Watch (Jason)
- Solidarius
- divestment
- Sulla fame non si specula
- Cibo per tutti
- Coalizione per il Clima

Di seguito alcuni aggiornamenti sulle campagne e iniziative seguite con maggiore partecipazione e più direttamente legate ai temi finanziari.

Campagna TTIP

La Fondazione ha partecipato alle attività della campagna Stop-Ttip Italia (<http://stop-ttip-italia.net>), che con analoghe campagne e iniziative all'estero chiede di fermare i negoziati in corso tra UE e USA sulla liberalizzazione di commercio e investimenti. Tale accordo, il Transatlantic Trade and Investment Pact o TTIP rischia di avere impatti enormi su legislazioni ambientali, le tutele e i diritti del lavoro, partite che spaziano dagli OGM e l'agricoltura fino ai servizi.

Al momento i servizi finanziari sono esclusi dal TTIP, malgrado l'insistenza dell'UE che vorrebbe inserirli nell'accordo. Ciò nonostante, i potenziali impatti anche per il mondo e l'economia a cui la rete di Banca Etica si rivolge hanno portato la Fondazione, anche su richiesta di diversi portatori di Valore della Banca, ad aderire alla campagna.

Uno dei primi risultati delle campagne internazionali è stato aumentare l'attenzione dell'opinione pubblica su un trattato che veniva negoziato in completo segreto tra pochi burocrati delle due sponde dell'Atlantico.

Campagna Zero Zero Cinque

La Fondazione con la Banca è tra i promotori della Campagna Zerozerocinque (www.zerozerocinque.it), che vede la partecipazione di oltre quaranta organizzazioni e reti della società civile italiana, nel quadro di analoghe campagne a livello europeo e globale.

La Campagna è nata per chiedere l'introduzione in Italia e in Europa di una tassa sulle transazioni finanziarie – TTF – in grado da un lato di contrastare la speculazione (e in particolare operazioni come il trading ad alta frequenza) e dall'altro di generare ingenti risorse da destinare alla cooperazione internazionale, alla lotta contro i cambiamenti climatici e al welfare.

Negli ultimi anni gli obiettivi della campagna sono stati allargati. Pur proseguendo l'impegno centrale per l'introduzione della TTF, e in particolare per chiedere un netto miglioramento della debolissima proposta approvata in Italia dal governo Monti, i promotori hanno deciso di attivarsi anche su altre questioni: la lotta ai paradisi fiscali e all'elusione ed evasione fiscale, chiedendo l'introduzione di misure quali la rendicontazione Paese per Paese nei bilanci delle multinazionali o un registro pubblico per conoscere i reali proprietari (beneficial ownership) di ogni persona giuridica. La campagna lavora anche per una separazione tra le banche commerciali e quelle di investimento, un altro obiettivo centrale per contrastare la "finanza casinò", e per un tetto ai bonus dei manager nel settore finanziario.

Finance Watch

Finance Watch è una rete europea (alla quale partecipano sia organizzazioni sia altre reti), nata con l'obiettivo di esercitare una sorta di "contro-lobby" rispetto al peso delle lobby finanziarie che operano presso le istituzioni dell'UE. Finance-Watch lavora sull'analisi delle proposte di regolamentazione in discussione nelle istituzioni europee. Sono diversi i temi seguiti, dalla separazione tra banche commerciali e di investimento alla regolamentazione dei derivati alle Direttive riguardanti l'introduzione dell'accordo di Basilea alla Capital Market Union. Una Direttiva di grande importanza secondo le istituzioni europee, ma che dietro l'obiettivo di rilanciare crescita ed economia potrebbe aprire a una ulteriore deregolamentazione della finanza.

Oltre al lavoro principale di analisi e interventi sulle proposte legislative in discussione, negli ultimi tempi Finance Watch ha deciso di assumere anche un ruolo più proattivo, provando a sostenere una visione per un modello finanziario differente da quello attuale. In parallelo è stato anche avviato un lavoro di formazione e informazione per il pubblico.

Oltre a essere un importante strumento di formazione e informazione, Finance Watch potrebbe potenzialmente aiutare la rete di Banca Etica a portare su scala europea alcune istanze e le posizioni della finanza etica.

Per maggiori informazioni: www.finance-watch.org/

Rete Italiana Disarmo

La Rete Disarmo riunisce diverse organizzazioni italiane impegnate sui temi della pace e del disarmo. Tra le diverse attività ha lanciato la campagna "Taglia le ali alle armi" contro l'acquisto degli F35 che comporterebbe una spesa stimata di almeno 15 miliardi – senza contare gli enormi costi di manutenzione e per l'intero programma. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito:

www.disarmo.org/nof35.

In collaborazione con diverse altre realtà della società civile italiana la Rete Disarmo è anche tra i promotori di una raccolta firme per una Legge di iniziativa popolare per l'introduzione di una difesa civile popolare e nonviolenta. Per informazioni: <http://www.difescivilenonviolenta.org>

Sbilanciamoci!

Sbilanciamoci! è promossa da 48 organizzazioni della società civile italiana che lavorano per differenti politiche economiche, tanto su scala italiana quanto europea, dove sono attive collaborazioni con altre reti e organizzazioni. A fine 2016 Sbilanciamoci! Ha pubblicato il suo XVII rapporto sulla spesa pubblica in Italia e sulla Legge di Stabilità. Il rapporto è stato disponibile gratuitamente su www.sbilanciamoci.org.

Accanto alla campagna vera e propria, continua l'attività editoriale del blog www.sbilanciamoci.info, che pubblica periodicamente articoli e approfondimenti sui temi legati all'economia e alle politiche economiche.

Non con i miei soldi

Prosegue la collaborazione con l'Area Comunicazione della Banca sul blog Non Con I Miei Soldi, con la pubblicazione di articoli e post su temi legati al mondo finanziario e alle sue problematiche. Il blog riscuote un ottimo successo, non solo tra soci e clienti della Banca, e rappresenta uno strumento di formazione e informazione importante anche per il posizionamento del mondo di Banca Etica su alcune tematiche, in parallelo con l'iniziativa "Con i miei soldi" promossa sul sito della Banca stessa.

Progettazione

Nel corso del 2016 abbiamo partecipato in qualità di partner all'elaborazione di progetti per Bandi Europei e Nazionali:

- “A pan-European campaign to educate and mobilise the European public to take action for improved international tax cooperation and transparency to reduce illicit financial flows”. Call EuropeAid/151103/DH/ACT/Multi - Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union.

Il consortium è composto da Eurodad (European Network on Debt and Development, capofila) e altri 34 partners europei tra cui la Fondazione.

Descrizione azione: il progetto intende contribuire a contrastare i flussi finanziari illeciti (IFF) che ogni anno sottraggono risorse importanti per lo sviluppo dei paesi in via di sviluppo e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il progetto intende sensibilizzare, educare e mobilitare i cittadini dell'UE. Il bacino stimato di cittadini coinvolti nella campagna pan europea è di oltre 110 milioni, la campagna dovrebbe aiutare a fornire una linea dei cambiamenti politici necessari all'interno della Ue a favore dei paesi in via di sviluppo, nonché della stessa UE.

Un progetto molto complesso che si articola attraverso 18 macro azioni. Per quanto riguarda le azioni di riferimento per la Fondazione queste si riferiscono ad una fase di ricerca con: 1) un contributo al report annuale Stop Tax Dodging per tre anni, 2) l'analisi di casi di strutture aziendali complesse con presenza di sussidiarie in paradisi fiscali utilizzate per evadere o eludere il fisco, esaminando anche quelle aziende presenti nell'indice Mib30 delle imprese quotate sulla borsa italiana, 3) tre case studies su aziende italiane e giustizia fiscale, questi con la collaborazione di Re:common. Inoltre sono state incluse delle azioni di azionariato critico per le tre annualità e infine una serie di attività di educazione e di engagement, come i workshop per giornalisti e ong sui temi dell'azionariato critico, e di mobilitazione, da realizzare con la collaborazione di Oxfam Italia.

Durata 3 anni. Presentato ad Ottobre 2016 (risposta negativa, giunta in marzo 2017, attualmente il progetto è in una reserv list in attesa di un possibile ripescaggio).

- “Parti(re)Uguali: ridurre la disuguaglianza globale per sconfiggere la povertà estrema”. Concessione di contributi a iniziative di sensibilizzazione ed educazione alla cittadinanza globale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

Il consortium è costituito da Oxfam Italia (capofila), Istituto Oikos onlus, Ass. Re.Te, WeWorld Onlus, Fondazione Finanza Etica, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, CEIS dell'Università di Tor Vergata, Ass. AIM, Youth Information Agency (partners).

Il progetto è strutturata su tre assi: la sensibilizzazione del grande pubblico, la formazione delle giovani generazioni e l'interlocuzione con i decisori politici al fine di promuovere una comprensione critica delle cause e delle conseguenze della crescente disuguaglianza a livello globale e locale stimolando azioni di cittadinanza attiva per chiedere ai decisori politici l'adozione di politiche efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo (SDG) 10. Il progetto si rivolge ad attivisti e studenti tra i 14 e i 30 anni (in quanto cittadini e futuri leader politici ed economici formati ad un pensiero critico e impegnati nell'esercizio di una cittadinanza attiva), decisori politici e media. Collaboriamo con Oxfam per realizzare

2 eventi a forte rilevanza mediatica, un evento di alto livello in vista dei vertici G7 e G20 su come i leader di questi governi possano contribuire al raggiungimento dell'SDG10.

Durata 18 mesi. Presentato a Novembre 2016 (risposta negativa, giunta a febbraio 2017)

- “Traces Transnational Accelerator for a Cultural and Creative EcoSystem”. Call Innovation and Competitiveness Cooperation Programme Interreg V/A Greece-Italy (EL-IT) 2014-2020 Co-financed by the European Regional Development Fund (ERDF)

Il consortium è costituito da Università del Salento (capofila), Tecnopolis Science and Technology Park, Ass. Puglia Creativa Distretto produttivo, Hellenic management association, Camera di Commercio dell'Acacia, *European network on cultural management and policy*, *Fondazione Finanza Etica (partners)*.

Descrizione Progetto: il progetto si rivolge alle PMI e micro imprese del settore creativo e culturale nelle regioni della Puglia e della Grecia occidentale per promuovere l'imprenditorialità creativa e rafforzare le potenzialità, la collaborazione e la competitività contribuendo alla crescita economica dell'area e alla creazione di posti di lavoro. Il progetto inoltre mira all'attivazione di un acceleratore transnazionale per lo sviluppo e la sostenibilità di un ecosistema culturale e creativo. La Fondazione svolgerà un ruolo di Osservatore, partecipiamo su invito e indicazione da parte della filiale di Bari per interesse strategico verso le potenzialità del progetto rispetto all'imprenditorialità locale.

Durata 2 anni. Presentato a dicembre 2016, in attesa di risposta.

- “Idea! Initiatives for the Development of the Entrepreneurial Aspirations for talented migrants in Southern Europe”. Call 225-G-GRO-PPA-16-9233 Entrepreneurial capacity building for young migrants. Directorate General for Internal Market, Industry, Entrepreneurship & SMEs – Growth

Il consortium è composto da Cospe ONG (capofila), Fondazione Finanza Etica (Ita), Fiare (Esp), Dimitra (Gre), CNA (Ita), Artes (Ita), Camera di Commercio di Atene (Gre) (partners).

Descrizione azione: Il progetto affronta la questione dell'integrazione economica di rifugiati e migranti economici in linea con quanto riportato nell'European Agenda for Migration adottata dalla Commissione EU.

Lo scopo del progetto è creare una strategia pilota di integrazione che supporti giovani migranti e rifugiati nello sviluppare idee e capacità imprenditoriali, creando le condizioni a livello locale e nazionale per facilitare l'accesso al mercato e ai servizi di consulenza. Il progetto si propone di 1) facilitare l'accesso e la permanenza di nuovi e/o potenziali imprenditori migranti nel sistema di mercato attraverso un sistema di servizi e consulenze dedicate; 2) elaborare, implementare e consolidare un set di azioni di educazione-training e mentoring, che rafforzino le competenze e le capacità dei giovani imprenditori migranti; 3) scambiare esperienze e best practices promosse dal progetto tra i partner e a livello Eu.

Per quanto riguarda le azioni saremo impegnati nelle fasi di identificazione dei potenziali imprenditori migranti all'interno del perimetro del progetto (perimetro regionale)

attraverso azioni di ricerca (ad esempio sulle barriere economiche e culturali che impediscono l'accesso ai "clienti migranti" al mercato e ai servizi bancari e finanziari di base, con un approfondimento sui fattori culturali e religiosi che intervengono nella relazione con il denaro e la finanza. Raccolta di buone pratiche di strumenti finanziari e di microfinanza), incontri workshop con organizzazioni ed enti che svolgono attività di supporto all'accoglienza e integrazione di migranti, realizzazione di moduli di formazione e training sui temi dell'uso e gestione responsabile del denaro, nuove economie e finanza etica, impegnandoci anche nella realizzazione di schemi di mentoring e tutorship (assistenza personalizzata su come si scrive un business plan, accesso al credito, start up..).

Durata 2 anni. Presentato a Novembre 2016, in attesa di risposta.

- "DrIVE: Diversity in Entrepreneurship". Call: REC-PP-AG-2016 - Justice Programme Directorate-General Justice and Consumers – Justice Programme & Rights, Equality and Citizenship Programme

Il consortium è composto da PIN SOC.CON.S. A R.L. - servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze (Ita, capofila), Fondazione Finanza Etica (Ita), Altrimondi ong (Ita), CCIAA di Prato (Ita), Associna associazione seconde generazioni cinesi (Ita) Università di Siena (Ita) (partners).

Descrizione azione: L'imprenditoria migrante richiede supporto, promozione e soprattutto accettazione (inclusione), in questo senso il progetto Drive ha lo scopo di identificare una pratica che intervenga allo stesso tempo sul piano culturale/linguistico e su quello economico per prevenire e contrastare quelle pratiche discriminatorie, dirette ed indirette, che i cittadini con background migrante affrontano nel loro percorso di sviluppo di un'attività imprenditoriale, aprendo così una rilevante discussione sul tema delle diversità e sulla necessità di contribuire a creare un ambiente attraente per tutte le forme di imprenditorialità, in cui anche i servizi di sostegno alle imprese siano in grado di raggiungere tutti i potenziali imprenditori, compresi quelli provenienti da gruppi vulnerabili, a vantaggio di una maggiore coesione e sviluppo a livello territoriale, nazionale ed Europeo (una società più unita e coesa nelle diversità).

Per questo progetto ci occuperemo del coordinamento delle attività di ricerca a cui prenderanno parte l'Università di Siena e la CciAA di Prato, inoltre cureremo un approfondimento sul tema dell'accesso al credito, organizzando un tavolo rotondo con referenti di istituti di credito locali e organizzazioni di supporto all'inserimento dei migranti, nonché un workshop con i media per vedere come questi parlano dell'immigrazione dal punto di vista economico, un confronto su discriminazioni reali e percepite e come influiscono sul percorso di inclusione finanziaria. Per quanto riguarda i materiali elaborate due guide sul tema dell'accesso al credito, una per gli imprenditori migranti e una per gli istituti di credito, un modulo del MOOC (formazione su piattaforma online) sul tema finanza e responsabilità sociale. Saremo coinvolti anche nelle attività di disseminazione, in particolare elaboreremo un modulo per un percorso didattico nelle scuole sul tema imprenditorialità, opportunità e Nuove economie. Materiali per una crescita culturale ed economica rispettosa delle diversità e della sostenibilità per

la comunità e l'ambiente.

Durata 18 mesi. Presentato a febbraio 2017 (l'elaborazione della proposta è iniziata a Novembre 2016) – in attesa di risposta.

Tirocini e Servizio civile regionale

Abbiamo riattivato l'account della Fondazione all'interno del servizio di gestione dei progetti di tirocinio curricolari dell'Università degli Studi di Firenze. Nel corso del 2016 abbiamo ospitato Greta Toffanelli, tirocinante proveniente dal SeCi – Facoltà di Economia (UniFi) la quale ha svolto il suo progetto di formazione nell'ambito dell'organizzazione di Novo Modo nella fase ante ed ex-post, occupandosi soprattutto del sito e dei social network dell'evento. Ha anche eseguito parzialmente un utile lavoro di verifica dell'indirizzario dell'evento, acquisito da Terra Futura nella prospettiva di migliorare e segmentare l'utilizzo della stessa.

Altre attività hanno riguardato il supporto ad attività di ricerca e aggiornamento di documenti utili per le attività della fondazione.

Per quanto riguarda il Servizio Civile, nel mese di dicembre abbiamo fatto richiesta di inserimento della Fondazione nell'Albo degli Enti accreditati dalla Regione Toscana per il Servizio Civile Regionale. La richiesta è stata accettata e ci consente di partecipare al prossimo bando per la presentazione di progetti per l'inserimento di volontari in servizio civile con riferimento alla Toscana. Nel prossimo anno si prevede dunque di lavorare all'elaborazione di un progetto formativo.

Gruppo di Lavoro su ESG

Nel corso del 2016 abbiamo partecipato al gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Strategie della Banca Etica sulla definizione ed implementazione di parametri condivisi per l'analisi ESG all'interno del Gruppo Banca Etica.

Il Gruppo di lavoro, costituito dal Servizio Strategie e Comunicazione, da Etica Sgr e dalla Fondazione Finanza Etica, proseguirà il lavoro nel corso del 2017.

Registrazione Marchi

Nel mese di Agosto abbiamo registrato presso la Camera di Commercio di Firenze i marchi di Non con i miei soldi, il pittogramma della Fondazione e la denominazione che avrà a partire dal 2017: Fondazione Finanza Etica.